

**EDWARD
DE BONO**

PICCOLO MANUALE DI
CREATIVITÀ



**IL PENSIERO LATERALE
PER PENSARE FUORI DAL CORO**

BUR
Rizzoli

EDWARD DE BONO

PICCOLO MANUALE DI
CREATIVITÀ

IL PENSIERO LATERALE
PER PENSARE FUORI DAL CORO

BUR
Rizzoli

Proprietà letteraria riservata

© 1967 Edward de Bono

© 1969 RCS Rizzoli Libri S.p.A., Milano

© 1991 R.C.S. Libri & Grandi Opere S.p.A., Milano

© 1997 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli

ISBN 978-88-17-09521-1

Titolo originale dell'opera

The Use of Lateral Thinking

Traduzione di Mario Carelli

Prima edizione BUR maggio 2017

Questo libro è stato pubblicato nel 1969

da Rizzoli, Milano, con il titolo *Il pensiero laterale*.

L'Editore si dichiara a disposizione degli eventuali aventi diritto per la traduzione che, nonostante le ricerche effettuate, non è stato possibile rintracciare.

Seguici su:

www.bur.eu

Twitter: @BUR_Rizzoli

Facebook: /RizzoliLibri

Premessa

Come mai certe persone mostrano di possedere una mente sempre fervida di idee nuove, mentre altre, che pur non sono meno intelligenti delle prime, si rivelano del tutto negare a tale attività creativa?

Da Aristotele in poi, la logica viene esaltata come l'unico strumento in grado di trarre buon frutto dall'intelletto. Ciononostante, l'imprevedibilità stessa delle idee nuove sta a indicare che esse non sono necessariamente il risultato di ragionamenti logici. Si avverte da qualche parte l'esistenza di un diverso procedimento intellettuale, facile a riconoscere soprattutto quando riesce a formulare quel tipo di risposte semplici che appaiono ovvie soltanto dopo la loro formulazione. Il presente volume si propone di esaminare questo procedimento, di mostrare come esso differisca radicalmente dal metodo logico e sia, spesso, più di questo, fecondo di idee nuove. Per comodità, abbiamo coniato l'espressione *pensiero verticale* per indicare il me-

todo logico, e l'espressione *pensiero laterale*, per l'altro metodo.

Se si potesse risalire il corso dei pensieri fino alla loro prima sorgente, si arriverebbe a classificarli tutti in termini di impulsi della rete nervosa cerebrale. Oggi si sa ancora relativamente poco sui particolari del funzionamento del cervello; è tuttavia possibile avere una visione generale della sua organizzazione. Come, per valutare l'efficienza dell'impianto elettrico di un edificio, non è necessario procedere a un esame particolareggiato della disposizione dei fili e del funzionamento degli interruttori, così è possibile arrivare a una certa comprensione del meccanismo intellettuale attraverso un esame delle manifestazioni esteriori del pensiero che rechi testimonianza degli schemi mentali di partenza. Un'analisi di questo genere dovrebbe occuparsi, per esempio, degli effetti della complessa interazione tra controlli mentali retroattivi negativi e positivi.

Un'organizzazione mentale così concepita può tuttavia costituire soltanto un modello di comodo per l'elaborazione del concetto di pensiero laterale. Anche in questo caso, l'utilità del pensiero laterale non dipende minimamente dalla validità del modello. Chi è veramente abile nell'uso del pensiero laterale non ha bisogno di un modello, pur supposto valido, più di quanto un autista, per gui-

dare bene, abbia bisogno di nozioni di ingegneria meccanica. Nessuno del resto potrebbe sostenere che il corretto uso del metodo logico dipende da una completa comprensione del funzionamento del cervello.

Le nozioni raccolte in questo volume sono perciò basate sulla semplice osservazione e su una conoscenza, sia pur limitata, dell'organizzazione funzionale della mente. Vengono usati termini comuni come «pensiero», «idea» e «percezione», in quanto si crede che siano i più adatti a questo contesto.

Il pensiero laterale non è una nuova formula magica ma semplicemente un diverso e più creativo modo di servirsi dell'intelletto. La matematica moderna ne fa un buon impiego, lo psichedelismo ne abusa. La matematica moderna ne costituisce anzi un esempio particolarmente calzante. Scartati i rigidi schemi entro cui in passato si presentava la materia, la nuova matematica fa in modo che l'allievo le si accosti con scelte deliberate, dandogli, in misura maggiore, il gusto dell'acquisizione personale. Questo metodo, incoraggiando attivamente l'allievo a considerare un problema da molti e diversi punti di vista e a rendersi conto della molteplicità delle vie che possono portare alla soluzione giusta, favorisce un miglioramento assai più rilevante della duttilità intellettuale dell'allie-

vo. Col tempo questi principi, che stanno tutti alla base del pensiero laterale, potranno permeare altri campi d'insegnamento.

Alla fine di questo libro, qualche lettore potrà concludere di aver appena intravisto il pensiero laterale ma di esserne stato, a tratti, affascinato; e potranno essere ricordati i casi in cui il suo impiego ha portato a brillanti successi. Anche se, nelle pagine che seguono, si consigliano alcune tecniche che possono venir deliberatamente impiegate per sfuggire alle forche caudine della logica, sarebbe impossibile scrivere un vero e proprio testo di insegnamento sul pensiero laterale. Qui ci si limita a spiegare che cosa esso è e come procede, e inoltre a invogliare i lettori a sviluppare la loro capacità di farne uso.

Capitolo primo

Molti anni fa, ai tempi in cui un debitore insolvente poteva essere gettato in prigione, un mercante di Londra si trovò, per sua sfortuna, ad avere un grosso debito con un usuraio. L'usuraio, che era vecchio e brutto, si invaghì della bella e giovanissima figlia del mercante, e propose un affare. Disse che avrebbe condonato il debito se avesse avuto in cambio la ragazza.

Il mercante e sua figlia rimasero inorriditi della proposta. Perciò l'astuto usuraio propose di lasciar decidere alla Provvidenza. Disse che avrebbe messo in una borsa vuota due sassolini, uno bianco e uno nero, e che poi la fanciulla avrebbe dovuto estrarne uno. Se fosse uscito il sassolino nero, sarebbe diventata sua moglie e il debito di suo padre sarebbe stato condonato. Se la fanciulla invece avesse estratto quello bianco, sarebbe rimasta con suo padre e anche in tal caso il debito sarebbe stato rimesso. Ma se si fosse rifiutata di procedere all'estrazione, suo padre sarebbe stato gettato in prigione e lei sarebbe morta di stenti.

Il mercante, benché con riluttanza, finì coll'acconsentire. In quel momento si trovavano su un vialetto di ghiaia del giardino del mercante e l'usuraio si chinò a raccogliere i due sassolini. Mentre egli li sceglieva, gli occhi della fanciulla, resi ancor più acuti dal terrore, notarono che egli prendeva e metteva nella borsa due sassolini neri. Poi l'usuraio invitò la fanciulla a estrarre il sassolino che doveva decidere la sua sorte e quella di suo padre.

Immaginate ora di trovarvi nel vialetto del giardino del mercante. Che cosa fareste nei panni della sfortunata fanciulla? E, se doveste consigliarla, che cosa le suggerireste? Quale tipo di ragionamento seguireste?

Se riteneste che un rigoroso esame logico potesse risolvere il problema – ammesso che esista davvero una soluzione – ricorrereste al pensiero verticale. L'altro tipo di pensiero è infatti quello laterale.

Chi si servisse del pensiero verticale non potrebbe però essere di grande aiuto a una ragazza che si trovasse in simili frangenti. Il suo modo di analizzare la situazione metterebbe in luce tre possibilità. La ragazza potrebbe:

1. rifiutarsi di estrarre il sassolino;
2. mostrare che la borsa contiene due sassolini neri e smascherare l'usuraio imbrogliatore;

3. estrarre uno dei sassolini neri e sacrificarsi per salvare il padre dalla prigione.

Nessuno di questi consigli, tuttavia, sarebbe veramente utile in quanto, se la ragazza non estraesse il sassolino, suo padre finirebbe in prigione, e se lo estraesse dovrebbe sposare l'usuraio.

L'aneddoto vuol mostrarci la differenza esistente tra il pensiero verticale e quello laterale. I verticalisti¹ si preoccupano del fatto che la ragazza debba estrarre un sassolino. I lateralisti² si occupano invece del sassolino bianco che manca. I primi affrontano la situazione dal punto di vista più razionale e quindi procedono alla sua risoluzione con circospetta logicità. I secondi preferiscono esaminare tutti i possibili punti di partenza invece di accettare il più invitante e di impostare su di esso la loro indagine.

Ebbene: la ragazza dell'aneddoto introdusse la mano nella borsa ed estrasse un sassolino, ma sen-

¹ In questo contesto, coloro che si affidano, per qualsiasi tipo di ricerche, esclusivamente al procedimento logico, negando ogni validità a quello laterale (*n.d.t.*).

² Espressione di comodo per indicare coloro che, pur non disconoscendo la funzione essenziale del pensiero logico, pensano che il pensiero laterale sia l'unica fonte di idee nuove (*n.d.t.*).